

« ciò, dic' egli, apertamente si scorge dalla lettera, che ne scrissero a Ferrara. » La lettera, che i decemviri scrissero agli ambasciatori in Ferrara, fu da me portata poco addietro (1), siccome tra i documenti la portò lo stesso Cibrario. Or vediamo in qual guisa cotesta lettera, la quale attesta palesamente la certezza dei Dieci, nell' avere scoperto traditore il conte, possa invece servire a mostrarli appoggiati a *meri sospetti*. Udiamo il maraviglioso raziocinio del valente apologista torinese. « Ivi, egli dice, cioè in quella lettera, parlano non d' un fatto positivo, non di lettere intraprese e rivelatrici d' un tradimento, ma di sospetti, d' indizi, di congetture; ivi affermano, che il loro stato *paulatim per ipsum comitem sub spe boni magnis artibus in precepitum ducebatur*; il *paulatim* dimostra ad evidenza di qual natura fossero i loro sospetti. » In verità, io non conosco, io non trovo il filo di un simile ragionamento. Non so vedere in quelle parole *l' evidenza*, che il Cibrario vi scorge. Io vi vedo anzi il contrario. Vi vedo *ad evidenza*, che il Carmagnola *paulatim*, a poco a poco, strascinava alla rovina lo stato veneziano. Così almeno suonano quelle parole all' orecchio e alla mente di chiunque le voglia intendere, quand' anche da contraria impressione fosse prevenuto. Eppure, qui non è tutto lo strano, il maraviglioso, il contraddittorio del raziocinio del Cibrario: bisogna confrontare la sua asserzione con tutto il testo della lettera suindicata. Ivi i decemviri dichiarano, che da lungo tempo si aveva bensì non lieve sospetto sui fatti del conte, a cagione di moltissime conghietture e di molteplici indizi, e che se n' era dissimulato, finchè non si fossero vedute più chiaramente le cose (*licet apud nos esset non parva suspicio de factis suis per plurimas coniecturas et diversissima indicia, dissimulavimus tamen donec res ipsas clarius videremus*). Fin qui parlasi è vero, di sospetti: ma si prosegue a leggere la lettera, e vi si troverà la certezza negata dal Cibrario. Imperciocchè, subito dopo, soggiungesi: che, accertati di quanto per lo addietro si sospettava,

(1) Nella pag. 39 in annotaz.